



Vedere & ascoltare

ISUONI/1

Mariano Bellopede Quartet.

«Mercoledì notte» concerto all'aperto del gruppo - Mariano Bellopede al pianoforte, Gigi Patierno (fiati), Davide Esposito (batteria) e Alessandro Anzalone (basso) -

che presenta «Atri Sguardi - Racconti dal Mediterraneo», disco prodotto da Bellopede e dalla Banco Factory. Per ogni storia un brano. Dieci tracce, dieci ricordi, dieci storie dal Mediterraneo. Musica con sonorità jazzistiche ma con forti spunti mediterranei e sudamericani.

Caffè letterario Intra Moenia, piazza Bellini, ore 21,30

Geografie del suono.

Maria Moles e Adam Halliwell (Melbourne)

incontrano Francesco Giangrande e Fabiana Martone (Napoli). Ex Asilo Filangieri ore 21

«A tutto Beatles». Al Pan un pomeriggio per ricordare il primo concerto dell'unico tour italiano del «Fab for» in una chiacchierata/incontro condotta dai giornalisti Michelangelo Iossa e Carmine Aymone, con il chitarrista Piero Braggi, il compositore Mimmo di Francia e Andrea Arcella. Palazzo delle arti Napoli, via del mille, ore 17.



Mariano Bellopede stasera concerto all'aperto

ISUONI/2

Concerti in Terrazza.

Per la rassegna realizzata dal Teatro di San Carlo in collaborazione con il Circolo Nazionale dell'Unione di Napoli stasera sulla terrazza del Massimo, il Quintetto Jazz composto da Pasquale Bardaro al Vibrafono, Alessandro Modesti alla tromba e al flicorno, Aldo Farias alla chitarra, Angelo Farias al

Basso e Peppe La Pusata alla Batteria. Titolo del concerto «Omaggio al cinema e alla lirica italiana» un viaggio musicale attraverso brani di Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Gioacchino Rossini ma anche Ennio Morricone, Nino Rota e Pupo De Luca rivisitati in chiave jazz dagli arrangiamenti di Pasquale Bardaro. Prossimo appuntamento mercoledì 1 luglio con l'Ensemble vocale «Cantori Neapolitani» che eseguirà «Canto Sommerso» Rapsodia su musiche di Pino Daniele. Teatro San Carlo, ore 19



Pasquale Bardaro musica in terrazza al Massimo

La tendenza

Shopping a peso

Abiti sulla bilancia

Capi griffati e «pezzi» vintage da acquistare a partire da 19 euro
Il segreto? Scegliere vestiti e accessori più leggeri possibile

Francesca Cicatelli

«D atemi un chilo di camicie». Sembra strano solo a pronunciarlo ma funziona proprio così. Date peso a ciò che indossate? C'è chi lo fa per voi senza essere il banco dei pegni. Dopo il ristorante al peso del centro storico, aprono a Napoli due nuovi negozi dove ciò che si compra lo si paga in base al peso esatto che ha sulla bilancia. Non sembrerebbe bizzarro se non per il fatto che invece di salumi o frutta e verdura ci si ritroverà a chiedere un chilo di vestiti. Si chiama Kilo Shop e si trova sia a Chiaia che a Fuorigrotta.

Moltissimi i capi d'abbigliamento vintage, sia nuovi che usati, di tanti marchi, comprese le grandi firme. Una moltitudine di tessuti e colori

tra cui divertirsi a scegliere per creare il proprio stile personalizzato, reso unico dai pezzi introvabili nei negozi normali. Una volta individuati gli abiti e gli accessori, si potranno pesare e comprare in base al loro peso.

Il costo di un chilo di vestiti parte da 19 euro e arriva fino a 50 euro. Il risparmio, soprattutto trattandosi di capi firmati, è notevole. Inoltre gli articoli provengono da tutta Europa e ogni settimana arrivano in negozio quintali di vestiti, letteralmente. I capi usati presenti in negozio vengono rigenerati, igienizzati e tornano come nuovi, con tanto di cartellino. L'idea di aprire Kilo Shop è nata grazie all'intuizione di due amici napoletani, tra cui Mariano Marigliano, che hanno voluto importare anche a Napoli questa innovativa tipologia di negozio di respiro internazionale che ha già avuto molto successo in

altre città del mondo come Parigi, Berlino e Tokyo. Ed un buon riscontro lo sta avendo anche qui, dove la passione per il vintage è aumentata negli ultimi anni, spopolando persino tra gli anziani che, a detta dei neo imprenditori, sono affascinati da pezzi iconici che ricordano lo stile di un tempo e la loro gioventù. Così, specie al Nord, i Kilo Shop sono spuntati come funghi e non mancano le neppure le fiere che riuniscono curiosi e appassionati, divenuti ormai una sorta di comunità vintage. Ma non è solo la moda per nostalgici. I più glamour e le stilose giurano di non poterne più fare a meno. Una vera chilo-mania. E anche qui vale quella regola che per molti sta diventando un must: scegliere in modo che gli abiti pesino il meno possibile per acquistarne il maggior numero a minor prezzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'evento

«Quore Spinato», avanguardie urbane alla scoperta della street art

Avanguardie urbane per chi ha lasciato il segno. Sui muri. Come diceva Jean Michel Basquiat «io non penso all'arte quando lavoro. Io tento di pensare alla vita». Ed è quello a cui devono aver pensato gli organizzatori di Quore Spinato, una visita guidata alla scoperta della street art e dei Quartieri Spagnoli attraverso i murales realizzati da Cyop&Kaf. L'appuntamento per sabato alle 18 per un'inedita esperienza visiva nel cuore di Napoli, alla scoperta degli oltre duecento dipinti di alcuni writers napoletani che con i loro graffiti abbelliscono i muri delle zone degradate e abbandonate. I residenti, compiaciuti di

questa forma d'arte, hanno aiutato gli artisti a scovare nuovi angoli da ricoprire con i loro eccezionali e colorati murales, che ormai sono veri dipinti d'autore. Da qui è nato il progetto dell'Associazione Hermes - Turismo e Beni Culturali, che ha pensato di organizzare escursioni artistiche tutti i fine settimana del mese, in giro tra i caratteristici vicoli popolari, a caccia delle numerose opere. Tra queste ci sono anche centinaia di figure, quali «Crocevia», «Montecalvario», «Lanciato», alla cui vista i visitatori restano quasi esterrefatti. Ma Quore Spinato è innanzitutto un incontro tra persone comuni, fatto di interviste, concerti, feste

in piazza, mostre, raccontate in un libro. Il vero protagonista è questo pezzo di città, spesso noto più per la cronaca nera che per le sue risorse. La street art è un movimento creativo che emerge dall'underground con tutte le sue contraddizioni. Nonostante queste, la street art è quella porzione dell'arte contemporanea che ha ripreso a dialogare con le persone di tutti i giorni e da almeno dieci anni le nuove generazioni parlano attraverso questa pratica scendendo in strada per mostrare, sperimentare e condividere i loro linguaggi.

fra, ci.



Il premio

«Mare Nostrum Awards» riconoscimento speciale a tre giornalisti napoletani

Tre i napoletani che hanno vinto l'ottava edizione del Premio giornalistico internazionale Mare Nostrum Awards, del valore complessivo di 50mila euro, bandito dalla rivista Grimaldi Magazine Mare Nostrum: sono Carlo Alessandro Argenzio e Giuseppe Speranza per il video «Roma-Barcellona» proiettato nella sala cinematografica «Giancarlo Siani» di Marano, Napoli e Alessandro Sansoni per l'articolo «Cosa manca all'Italia per essere una potenza mediterranea» pubblicato su limesonline.it. Gli altri vincitori sono Piero Ottone, Cesar Urruti e Rossend Domenech.

Mostre & persone

L'INAUGURAZIONE

Quel giardino poetico dipinto dalla Palmer

La mostra «The Garden» dell'artista americana Sisi Palmer sarà inaugurata domani alle 19 presso la Cappella Regina Pacis di via Posillipo 176 (Rione Pica). Saranno esposte 34 lavori tecnici mista su carta insieme a cinque acquerelli e acqueri realizzati a Napoli e ispirate da liriche giapponesi e da brani dei Pink Floyd e dei

Led Zeppelin. In esposizione anche cinque stampe giclée, realizzate invece a Los Angeles. Sisi Palmer è un'artista il cui temperamento non si misura con i parametri della critica d'arte tradizionale, ma spesso la decodificazione del suo immaginario è bene che sia lasciata alle armi maeutiche della poesia. Non a caso i suoi riferimenti preferiti sono Dickinson, Eliot o il trasfigurato Rilke, mentre più in generale la letteratura della sua ricerca si nutre di una

propria scrittura diacritica che accompagna in parallelo i suoi disegni, quadri, foto e sculture. Chi dunque tenterà di penetrare in questo straordinario mondo, sarà bene che si armi di una strumentazione capace di tradurre il fantastico gioco dei rimandi e delle allusioni surreali riportando alla realtà ciò che quest'arte vuole

La mostra «The Garden» dell'artista americana Sisi Palmer



rifuggire. Il mondo che Palmer vede non è quello a cui noi siamo abituati a credere e le regioni che attraversa il suo segno sono marcate da un codice altro, diverso, dissimile dal vero come quel mondo del Sogno che la piccola Alice di Carroll attraversa nel Paese delle Meraviglie. L'arte è la condizione di necessità,

diceva Jackson Pollock, ma è anche una forma che aiuta a difenderci dal mondo. E questo è anche il modo in cui Sisi Palmer insegna a noi tutti come vivere leggeri sopra la nostra realtà. La mostra, arricchita da un catalogo edito da Marotta & Marotta, sarà aperta fino al 28 giugno.

d.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Strade e piazze per le donne della scienza

Valorizzare l'impegno di tante donne nella scienza e nelle arti, dedicando loro strade e piazze. È questo il senso della mostra Toponomastica Femminile per Donne nella Scienza, che sarà visitabile al Complesso di Sant'Andrea delle Dame, via Costantinopoli, 16 dalle 9.30 alle 17 di domani, nell'ambito del convegno promosso dal coordinamento napoletano di Donne nella Scienza (un'associazione

costituita da ricercatrici di varie discipline dell'università di Napoli Federico II, della Seconda Università di Napoli, del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare). La mostra è curata come l'evento da Giuliana Cacciapuoti, Valeria Costantino, Emma Buondanno e Rossella Russo ed illustra le titolazioni che prima erano destinate alle Marie Vergini, sante, beate, benefattrici cioè figure legate principalmente alla fede religiosa a cui ora si stanno aggiungendo anche donne della scienza. Focus su figure come Rita Levi Montalcini o Margherita Hack, Trotula di Ruggero, Laura Conti, più o meno note ma comunque stelle del

firmità delle scienziate italiane. «Con il tempo abbiamo avuto lentamente un cambio di passo - spiega la professoressa Buondanno - e si è incominciato a dedicare strade e luoghi a storiche come Vera Lombardi, a partigiane come Maddalena Cerasuolo, a scrittrici o educatrici come Matilde Serio, ad artiste. Tra i pannelli della mostra è illustrata l'opera della Commissione toponomastica comunale affinché anche a Napoli si incominci a titolare strade e luoghi a donne scienziate. Un esempio c'è a Fuorigrotta con via Maria Bakunin, la strada intitolata a una grande chimica del nostro ateneo che ha formato intere generazioni».

emanuela sorrentino